

**Direzione:** AMBIENTE

**Area:** VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

## **DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)*

**N.** G03583 **del** 25/03/2022

**Proposta n.** 10278 **del** 10/03/2022

**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di Apertura nuova cava di pomice, nel Comune di Arlena di Castro, in località Ciocchettello di Sopra Proponente: Società POZZOLANA MONTENERO sas Registro elenco progetti n. 27/2021

**OGGETTO:** Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di *"Apertura nuova cava di pomice"*, nel Comune di Arlena di Castro, in località "Ciocchettello di Sopra"

Proponente: Società POZZOLANA MONTENERO sas

Registro elenco progetti n. 27/2021

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE**

**Visto** lo Statuto della Regione Lazio;

**Vista** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

**Visto** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

**Vista** la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

**Visto** l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

**Visto** l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Vista** la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

**Vista** l'istanza acquisita con prot.n. 234937 del 16/03/2021, con la quale la proponente Società POZZOLANA MONTENERO sas ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "*Apertura nuova cava di pomice*", nel Comune di Arlena di Castro in località "Ciocchetello di Sopra", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

**Preso Atto** della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1° agosto al 15 settembre, come previsto dall'art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

**Considerato** che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

**Rilevato** che nell'ambito della procedura di V.I.A. in oggetto si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90, conclusasi favorevolmente sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

**Preso atto** che con nota prot.n. 882615 del 29/10/2021, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto in esame;

**Dato atto** che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

**Valutate** le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

## **DETERMINA**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di "*Apertura nuova cava di pomice*", nel Comune di Arlena di Castro (VT), in località "Ciocchetello di Sopra", proponente Società POZZOLANA MONTENERO sas, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018, i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-027-2021>;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore  
Dott. Vito Consoli

## DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

## AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Apertura nuova cava di pomice
<b>Proponente</b>	Società POZZOLANA MONTENERO SAS
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Arlena di Castro Località "Ciocchetello di Sopra"

<b>Registro elenco progetti n. 27/2021</b>
--

<p align="center"><b>Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</b></p>
--

<b>ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA</b>
---

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>    <p>MT _____</p>	<p><b>IL DIRIGENTE</b></p> <p>Arch. Marco Rocchi _____</p>    <p>Data 16/12/2021</p>
--	--

La Società POZZOLANA MONTENERO sas ha presentato istanza di VIA in data 16/03/2021 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 16/03/2021, la proponente Società POZZOLANA MONTENERO sas ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i) denominata "cave e torbiere" della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ciò nonostante la Società POZZOLANA MONTENERO sas ha richiesto volontariamente l'attivazione della procedura di VIA.

La proponente Società POZZOLANA MONTENERO sas ha attivato una istanza di VIA e come previsto dall'art. 23 comma 1 Parte II del D.Lgs. 152/2006, in data 16/03/2021, ha presentato richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis dello stesso decreto.

## **Procedura**

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sinteticamente si evidenzia che:

- presentazione dell'istanza di VIA in data 16/03/2021, acquisita con prot. n. 234937;
- comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 320669 del 09/04/2021;
- nota prot.n. 342103 del 16/04/2021, con la quale l'Area Tutela del Territorio ha comunicato che l'intervento in progetto non interessa territori gravati dal Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26);
- comunicazione di avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 419196 del 11/05/2021;
- convocazione prima seduta della conferenza di servizi del 21/07/2021 con nota prot.n. 592203 del 08/07/2021;
- Delega Rappresentante Unico del Comune di Arlena di Castro con nota del 21/07/2021, acquisita con prot.n. 634414 di pari data;
- richiesta documentazione integrativa del Comune di Arlena di Castro con nota del 28/07/2021, acquisita con prot.n. 693837 del 01/09/2021;
- trasmissione documentazione integrativa da parte della Società proponente con PEC prot.n. 702722 del 07/09/2021;
- trasmissione ulteriore documentazione integrativa da parte della Società proponente con PEC prot.n. 721071 del 16/09/2021;
- convocazione seconda seduta della conferenza di servizi del 06/10/2021 con nota prot.n. 755111 del 24/09/2021;
- Delega della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con nota prot.n. 8906 del 04/10/2021, acquisita con prot.n. 787849 di pari data;
- Delega del Rappresentante Unico Regionale al Dott. Alberto Orazi con nota prot.n. 791739 del 05/10/2021;

- con PEC prot.n. 865880 del 26/10/2021 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa spontanea, in merito alle indicazioni emerse nella seconda seduta della conferenza di servizi del 06/10/2021;
- con nota del 08/11/2021, acquisita con prot.n. 906696 di pari data la Società proponente ha trasmesso i titoli di disponibilità dell'area di cava registrati all'Agenzia delle Entrate.

#### Osservazioni

- Nel termine previsto di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non sono pervenute osservazioni.

#### Richiesta integrazioni

Terminata la fase istruttoria dei 60 giorni delle osservazioni, non sono state richieste integrazioni progettuali.

#### Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di VIA si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 con le seguente modalità:

- con nota prot.n. 592203 del 08/07/2021 è stata convocata in data 21/07/2021 la prima seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. prot.n. 755511 del 24/09/2021 è stata convocata in data 06/10/2021 la seconda seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. prot.n. 923968 del 12/11/2021 è stata convocata in data 22/11/2021 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi.

Si evidenzia inoltre che:

- con nota prot.n. 597704 del 09/07/2021 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, ha indetto la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti ed ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Dirigente dell'Area Relazioni con le Istituzioni Europee ed Internazionali per la Cooperazione allo Sviluppo della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca;
- con nota prot.n. 625680 del 19/07/2021 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi ha trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G09627 del 16 luglio 2021 con cui il Direttore della Direzione Generale nomina l'Avv. Daria Luciani, Dirigente dell'Area Relazioni Istituzionali della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca, quale Rappresentante Unico Regionale (RUR), nell'ambito della presente conferenza di servizi.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Piano di coltivazione e recupero ambientale
- Preminente interesse socio-economico sovracomunale
- Relazione Geologica, Geotecnica e Geomineraria
- Relazione Naturalistica, Faunistica e Vegetazionale

- Studio di Valutazione di Impatto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Computo Metrico Estimativo
- Documento di Sicurezza e Salute
- Relazioni Emissioni in Atmosfera di tipo diffuso
- Tavola 01
- Tavola 02 – planimetria e sezioni
- Tavola 03 – documentazione fotografica
- Tavola 04 – fotomodellazione
- Documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 702722 del 07/09/2021

- nota di chiarimenti del 30/08/2021
- analisi di stabilità fronti di coltivazione recupero ambientale previsti in progetto

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 721071 del 16/09/2021

- nota di chiarimenti del 15/09/2021
- Tavola 05 della viabilità scala 1:500

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 865880 del 26/10/2021

- nota di chiarimenti del 26/10/2021;
- Tavola 04 Fotomodellazione dello stato attuale e del recupero ambientale (dicembre 2020);
- Tavola 06 Carta della Visibilità (ottobre 2021);
- Tavola 07 Monografie del caposaldo e dei vertici;
- Tavola 08 Planimetria con indicazione dei punti di emissione

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 906696 del 08/11/2021

- Titoli di disponibilità dell'area di cava registrati all'Agenzia delle Entrate

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Quadro di Riferimento Progettuale**

Ubicazione e caratteristiche del progetto e dell'area di intervento

Il progetto in esame consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, ubicato circa 3 Km a sud ovest dell'abitato di Arlena di Castro, in località "Ciocchetello di Sopra" e confinante sul lato nord occidentale con la strada vicinale del Ciocchetello, dalla quale si accederà alla cava.



Si evidenzia che in merito a tale richiesta, con nota prot.n. 133211 del 11/02/2021 l'Area Valorizzazione delle Georisorse (oggi Area Attività Estrattive), ha comunicato la procedibilità dell'istanza di autorizzazione all'apertura della nuova cava, ai sensi della Delibera di Consiglio Regionale n. 474 del 18/11/98, dell'art. 30, comma 2 della L.R. 17/04 e dell'art. 4 del R.R. n. 5/2005. L'area è in disponibilità della Società proponente mediante contratti di affitto allegati allo Studio di Impatto Ambientale e si estende su di una superficie di 5.74 ha, individuata al Foglio Catastale n. 19, particelle n. 92, 130, 131, 132 e 404/p.

Dalla Tavola di progetto si evince che è stata prevista una distanza di rispetto di 10 metri dalla strada vicinale e 2 metri dai confini con altre proprietà, tale da determinare un cantiere estrattivo di 5.30 ha.

Il materiale oggetto della coltivazione è costituito da pomici piroclastiche, indicate con una potenza compresa tra 5 e 21 metri, con una copertura di terreno agrario e di scoperta di circa 1 metro di spessore.

*Il livello produttivo è costituito, come più volte rilevato, dalla pomice che si presenta in elementi psudosferici, fra loro isolati, immersi in una matrice di materiale fino costituito da pomici, scorie, lapilli e pozzolanelle. la matrice di colore giallo-rossastra, attribuisce all'insieme caratteristiche psudocoerenti, con gli elementi più grossi tenacemente saldati alla stessa.*

*Le dimensioni degli elementi pomicei, di forma subsferica, sono variabili da pochi mm (matrice) di diametro a 7 cm circa di media. Si riscontrano anche individui isolati di dimensioni molto più grandi.*

Le pomici verranno lavorate all'interno della cava mediante apposito impianto e saranno utilizzate in diversi ambiti, tra cui in particolare quello vivaistico e della floricoltura, oltre che quello dell'edilizia in generale, per la produzione di manufatti e nel campo industriale come fondente per la produzione di ceramiche.

Il sito individuato per l'attività di coltivazione è caratterizzato da un assetto morfologico generale di tipo collinare, con quote sommitali di circa 200 metri slm e pendenze molto blande, delimitato lateralmente dagli alvei del fosso del Cappellaro ad ovest e dell'Infernetto ad est, caratterizzati da una direzione di drenaggio NE-SW.

Dal rilievo dello stato attuale allegato alla Tavola di progetto 2 risulta che l'area di intervento interessa parte di una piccola valle svasata, con direzione circa N-S e quote comprese tra circa 203 metri slm nel settore apicale di NE e 186 metri slm nel settore centrale di SW, dove verrà realizzato il piazzale di lavorazione e stoccaggio del materiale. Nell'area di intervento non sono rappresentati elementi di drenaggio delle acque superficiali.

La Società proponente con la nota integrativa del 30/08/2021, ha chiarito che in considerazione delle caratteristiche morfologiche, idrografiche e di permeabilità delle formazioni interessate dalla coltivazione, non saranno realizzate specifiche opere di drenaggio a monte del ciglio degli scavi.

Ha evidenziato infatti che a recupero ultimato l'assetto idrografico locale sarà del tutto simile a quello ante operam, con le acque superficiali che avranno la possibilità di espandersi senza vie preferenziali di scorrimento superficiale.

Il contesto paesaggistico generale nel quale si inserisce il sito in esame è caratterizzato da un ambiente di tipo agricolo, con coltivazioni a seminativo e localmente con colture specializzate ad olivo.

Come rappresentato nella Carta dell'Uso del Suolo risulta che l'area di intervento è caratterizzata in prevalenza da seminativo prato pascolo, con alcuni filari di olivo.

Il progetto prevede una coltivazione del banco secondo platee orizzontali discendenti dall'alto verso il basso, di circa 1 ha di superficie, fino ad una profondità massima di scavo di 181 metri slm, in merito alla quale si rileva che nell'ambito della Relazione Geologica la falda viene indicata ad una quota piezometrica di circa 160 metri slm e quindi ad una profondità di oltre 20 metri da quella di

massimo scavo. Da quanto rappresentato nella Carta Idrogeologica, la quota e l'andamento della falda idrica è stato ricostruito sulla base di misurazioni effettuate su due pozzi ubicati a nord est e a sud ovest del sito, quest'ultimo in prossimità dello stesso.

#### Piano di coltivazione

I mezzi utilizzati in cava per la coltivazione saranno esclusivamente di tipo meccanico e una volta abbattuto il banco utile mediante escavatori, il materiale verrà trasportato direttamente all'impianto di lavorazione interno che sarà ubicato al limite sud della cava. Dai dati riportati nel progetto risulta che il 40% del materiale utile verrà trasportato all'impianto di lavorazione ubicato nella cava di proprietà nel Comune di Cellere per la preparazione di un mix lapillo/pomice, mentre la parte restante verrà commercializzata direttamente in cava.

Tale materiale è classificato come "raro" ai sensi dell'art.4 comma 2 lettera h) della Legge Regionale 17/04 e s.m.i..

Le sezioni evidenziano che nella fase di scavo verranno realizzate delle scarpate di coltivazione con inclinazione massima di 45° (massimo tre gradoni), un'altezza di 7 metri ed una pedata di 2 metri, tale da conferire un assetto geometrico al fronte globale di scavo di 40° di inclinazione e altezza massima di 21 metri. Per quanto riguarda gli aspetti di produttività dell'attività di coltivazione, il progetto esaminato indica un volume di materiale utile in banco pari a 511.000 mc ed una scoperta di 53.000 mc, comprensiva del terreno vegetale, per un volume totale di scavo di 564.000 mc.

A fronte di una resa del 50% considerata nel progetto, il materiale utile commerciabile è di 255.000 mc, mentre la parte restante costituirà lo scarto di lavorazione per un volume totale di 308.55 mc, che verrà utilizzato per il riassetto morfologico del sito, per il quale si prevede di realizzare scarpate finali con una inclinazione compresa tra 8° e 20°.

La finalità del progetto è quella di ripristinare l'uso del suolo di tipo agricolo precedente l'attività di coltivazione, proprio attraverso la realizzazione di una morfologia finale con versanti a debole pendenza e il riutilizzo su tutta l'area di intervento del terreno vegetale temporaneamente accantonato.

L'assetto morfologico finale rappresentato nella planimetria di progetto è quella di una forma concava con versanti a debole pendenza e un'area sub pianeggiante centrale di 2.60 ha compresa tra le quote di 188 metri slm a nord e 186 metri slm a sud, in modo da consentire il drenaggio delle eventuali acque di scorrimento superficiale verso l'impluvio a sud e quindi verso il fosso dell'Infernetto, così come accade nella situazione attuale ante operam.

In merito alla stabilità ante e post operam dell'area di intervento, con nota del 30/08/2021 la Società proponente ha trasmesso uno specifico studio integrativo, che sulla base di indagini in sito effettuate ha evidenziato condizioni di stabilità dei fronti sia in fase di coltivazione sia a recupero ambientale avvenuto.

#### Piano di recupero ambientale

Come rappresentato nella Tavola 4 di progetto, a fine recupero si prevede, oltre alla ricostituzione dell'uso del suolo ante operam sulla maggior parte dell'area di intervento, anche la realizzazione su parte delle scarpate finali a ovest e a est di impianti di olivo. Da quanto riportato nella Relazione Vegetazionale, questi impianti derivano dall'espianto dei filari attualmente presenti nell'area di intervento, sottoposti a potatura, temporaneamente accantonati e a fine coltivazione reimpiantati sulle scarpate.

Nel dettaglio il progetto prevede per il recupero ambientale del sito le seguenti attività e operazioni.

*.....il recupero della morfologia dell'area estrattiva, al termine delle operazioni di coltivazione, verrà ultimato con l'apposizione del materiale terrigeno e di scotico asportato nelle fasi iniziali di coltivazione. Tale materiale, sarà immediatamente collocato nella zona in cui è già stato effettuato il recupero morfologico, utilizzando il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di vaglio dello sbancamento. Lo*

spessore di circa 1 m più superficiale dell'area recuperata sarà così costituito da terreno agrario coltivabile, in quanto il recupero ambientale della zona estrattiva è finalizzato alla ricostituzione dell'attività agricola, analogamente all'attuale stato di fatto. Gli olivi attualmente presenti nell'area di cava in due filari, saranno posizionati, in due aree laterali.

A tal fine, è evidente che la rimozione del materiale terrigeno ed il suo riposizionamento in loco, implichi una serie di interventi finalizzati alla ricostituzione della struttura del terreno, in termini fisici, biologici e chimici. In proposito, si ritiene opportuno predisporre un adeguato Programma di Utilizzazione Agricola (Programma di Manutenzione), il quale preveda la coltivazione di specie leguminose da sovescio, in modo tale da arricchire il terreno in sostanza organica e azoto, in rotazione con erbai misti, al fine di ristabilire i fondamentali equilibri in humus, aerazione ed attività batterica necessari.

Il recupero vegetazionale avverrà mediante la semina di specie leguminose da sovescio in rotazione con miscugli di leguminose e cereali da foraggio, realizzata con semina a spaglio con l'utilizzo di spandiconcime, alla dose di 2 q.li/ha. La semina avverrà nelle aree morfologicamente recuperate, nel periodo autunnale, vista la biologia delle specie seminate ed in considerazione della minore necessità di irrigare le coltivazioni.

Al fine di assicurare un adeguato attecchimento delle specie seminate, dovrà essere prevista una preliminare lavorazione del suolo tale da rendere coltivabile la superficie del terreno, seguendo lo schema proposto di seguito:

1. riprofilatura dei versanti fino al raggiungimento dei parametri del progetto con materiali di risulta e di scoperta;
2. sistemazione del terreno agrario sull'intera zona di ampliamento per uno strato di circa 1 m;
3. spandimento di ammendante organico concentrato;
4. aratura di rinnovo eseguita alla profondità di circa 40-50 cm;
5. semina di specie cerealicole e leguminose da sovescio;
6. demuschatura ed erpicatura leggera del terreno eseguita alla profondità di 10 cm;
7. rullatura del terreno da effettuarsi dopo la semina.

La serie di operazioni proposte, se correttamente eseguite sull'area, costituisce un programma di manutenzione generale in grado di poter restituire la zona utilizzata per la coltivazione mineraria ad un uso agricolo quale quello attualmente in essere in loco, con la sola variante degli olivi, che invece di essere disposti in filari, saranno localizzati nei due versanti laterali. Quest'ultimi saranno espianati, sottoposti a potatura, ed reimpiantati realizzando delle buche in maniera meccanica.

Si ritiene, in effetti, che tali lavorazioni saranno sufficienti per il recupero definitivo delle aree, in quanto l'attività estrattiva andrà ad interessare esclusivamente terreni attualmente condotti a seminativo e olivo, senza interferire con le aree circostanti che ancora presentano caratteristiche di seminativo e coltura olivicola. Inoltre, non interessando habitat di tipo naturale, l'attività estrattiva non avrà effetti negativi neanche sulle popolazioni faunistiche di rilievo ecologico e, pertanto, il recupero ambientale delle aree interessate potrà considerarsi completo quando saranno ripristinate le condizioni per lo svolgimento dell'attività agricola. Gli agrosistemi costituiscono in effetti i soli ambienti presenti nell'area di apertura della cava di pomice considerata.

L'unico altro ecosistema, inteso come complesso di elementi e fattori fisico-chimici che interagiscono tra di loro, andando a definire un sistema unitario ed identificabile per struttura, funzionamento ed evoluzione temporale, riscontrabile nel comprensorio in oggetto, è rappresentato da alcune formazioni boscate, ma, come più volte ribadito, quest'ultime non saranno in alcun modo interessate dalle attività estrattive.

#### Dati di sintesi del progetto

Società proponente: POZZOLANA MONTENERO sas

Comune: Arlena di Castro (VT)

Località: Ciocchetello di Sopra

Tipologia progetto: apertura nuova cava

*Tipologia materiale utile:* pomice piroclastica

*Utilizzo materiale utile:* vivaistico, floricoltura e edilizia

*Tipologia di cava:* mezza costa e a fossa

*Normativa di riferimento:* art. 30, comma 2 della L.R. n. 17/04

*Riferimento cartografico:* C.T.R. Sezione 344140 "San Giuliano" C.T.R.N. Sezione 344141 "Pontone"

*Riferimento catastale:* Foglio n. 19, particelle n. 92, 130, 131, 132 e 404/p

*Superficie area in disponibilità:* 5.74 ha

*Superficie cantiere estrattivo:* 5.30 ha

*Impianti di lavorazione:* settore sud della cava e ubicato nel Comune di Cellere (VT)

*Metodo di coltivazione:* platee orizzontali discendenti

*Quota fondo scavo:* 181 metri slm (rispetto a quote medie di 200 metri slm)

*Geometria fronte di coltivazione:* max 3 gradoni di 7 m di altezza, pendenza di 45° e pedata di 2 m

*Fronte di coltivazione:* altezza massima di 21 metri e pendenza di 40°

*Volume materiale utile in banco:* 511.000 mc

*Volume materiale di scoperta:* 53.000 mc (comprensivo del terreno vegetale)

*Volume totale materiale di scavo:* 564.000 mc

*Volume materiale utile commerciabile:* 255.000 mc (resa del 50%)

*Volume sterile di coltivazione:* 256.000 mc

*Volume totale a disposizione per il recupero ambientale:* 309.000 mc

*Produzione media annua:* 25.000 mc

*Geometria fronte recupero finale:* profilo unico con pendenze comprese tra 8° e 20°

*Quota livello falda:* circa 160 metri slm (soggiacenza circa 20 metri)

*Numero lotti di coltivazione:* 3

*Mezzi utilizzati:* meccanici

*Destinazione urbanistica:* Zona E "Agricola"

*Tipologia recupero ambientale:* agricolo (seminativo e oliveto)

*Durata di progetto:* 10 anni

## **Quadro di Riferimento Programmatico**

### Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Dall'esame della documentazione agli atti risulta che l'area di intervento non interferisce con beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., così come rappresentato nella Tavola B del PTPR adottato con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 e nella Tavola B del PTPR approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021.

### Piano Territoriale Provinciale Regionale (PTPG)

Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale 28 dicembre 2007, n. 105 e ratificato con Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2008 (Supplemento ordinario n. 16 al Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 9 del 7 marzo 2008).

Dall'esame delle tavole del PTPG risulta che l'area di intervento non interferisce con Aree di salvaguardia di captazione ad uso idropotabile, Aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico e in generale non ricade in aree sottoposte a vincoli di carattere ambientale (Tavola 2.3.1).

### Vincolo Idrogeologico

L'area di intervento non interessa territori gravati dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26, così come evidenziato anche dall'Area Tutela del Territorio con la nota prot.n. 342103 del 16/04/2021.

### Pianificazione di Bacino (PAI)

Come rappresentato nello stralcio allegato al progetto in esame della Tavola di pianificazione dell'ex Autorità dei Bacini Regionali del Lazio "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico", oggi confluita dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, l'area di intervento non è interessata da "Aree Sottoposte a Tutela per dissesto idrogeologico".

### Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)

Il PTAR attualmente vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 (Supplemento ordinario al "Bollettino Ufficiale" n. 3 n. 34 del 10 dicembre 2007) ed è stato aggiornato con la D.C.R. Lazio n. 18 del 2018 pubblicata sul Suppl. n. 3 al BURL 20/12/2018, n. 103.

Dagli stralci allegati al progetto in esame risulta che il sito indicato per l'apertura della nuova cava non ricade all'interno delle "Aree sensibili", presenta un indice di vulnerabilità intrinseca "Media" e uno stato chimico delle acque superficiali "Buono".

### Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria PRQA

Il PRQA è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009 e con la Deliberazione 4 agosto 2020, n. 539 è stato adottato l'aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 9 e art. 10 del D.Lgs 155/2010.

*La finalità del piano è quella di stabilire le norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinanti in atmosfera.*

*Il PRQA suddivide il territorio regionale in 4 zone e il comune di Arlena di Castro rientra nella Zona Litoranea. Ai fini della classificazione comunale il comune di Arlena di Castro nella classe 3 e 4, a basso rischio di superamento dei valori e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria.*

*Comunque, poiché nel caso della nuova cava è presente un impianto di frantumazione e vagliatura, che rappresenta il solo punto utile alla valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria in quanto unico punto di emissione, si provvederà a dotarlo di tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre al minimo le emissioni in atmosfera.*

In merito alle criticità legate alle emissioni in atmosfera correlate alla proposta attività di coltivazione, si evidenzia che nell'ambito della seconda seduta della conferenza di servizi del 06/10/2021, il rappresentante della Provincia di Viterbo ha richiesto documentazione integrativa ai fini del rilascio dell'AUA con una validità di 15 anni.

### Piano di Zonizzazione Acustica Comunale

*Il Comune di Arlena di Castro rientra tra quelli che hanno approvato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 27/03/2008.*

### Piano Regolatore Generale Comunale (PRG)

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 2617 del 30/11/2020, risulta che l'area di intervento è classificata nel vigente PRG come Zona E "Aree agricole".

Dallo stesso CDU risulta che l'area di intervento non è interessata da gravami di uso civico.

## **Quadro di Riferimento Ambientale**

### **IMPATTI**

#### Popolazione e salute umana



La presenza della nuova cava non incide sulle condizioni di vita di comunità e agglomerati abitativi, in quanto il centro più prossimo, in linea d'aria, è quello di Arlena di Castro che è situato a oltre 2 km di distanza a Nord-Est.

A Sud.Ovest è presente un manufatto utilizzato per le attività agricole la cui distanza è di tutta tranquillità per gli abitanti essendo maggiore di 400 metri.

Per quanto riguarda gli addetti ai lavori, considerati come individui, poiché il lavoro in cava è un lavoro logorante, la loro salvaguardia deve essere praticata attraverso la fornitura di tutti gli accessori che mitigano gli impatti negativi determinati in primis dalla produzione di polveri e dal rumore. Questi impatti ambientali producono effetti diretti, temporanei e a breve termine in quanto limitati alle ore lavorative.

### Biodiversità

L'analisi condotta sulla zona ha evidenziato un comprensorio territoriale fortemente caratterizzato dalla presenza di agro-ecosistemi, riconducibili a seminativi misti ad oliveti, dominato quindi da ambienti di tipo rurale. Nel contesto sono tuttavia presenti alcune formazioni boscate, costituite da cerrete e vegetazione ripariale, le quali, seppur inserite in un contesto antropizzato definito dalla rilevante attività agricola della zona, costituiscono i soli ecosistemi di tipo naturale presenti nell'area. Queste aree boscate non saranno tuttavia interessate in alcun modo dalle lavorazioni connesse con l'attività mineraria, poiché quest'ultime si trovano a una distanza maggiore di 200 m dall'area.

Considerando l'assenza di habitat di rilievo ambientale nelle superfici oggetto di studio, l'attività estrattiva non interferirà con Siti di Interesse (rifugi o aree riproduttive) per le popolazioni zoologiche selvatiche. Questa condizione ha in effetti precluso anche l'instaurazione di popolazioni faunistiche di interesse ecologico e, pertanto, come risultato anche dell'indagine svolta nelle aree oggetto di studio, non si rileva la presenza di quelle specie zoologiche che indicano la presenza di ecosistemi naturalistici complessi e di rilievo ambientale.

All'interno dell'area, non sono quindi stati rilevati ulteriori elementi, né di tipo biotico, né abiotico, che potrebbero determinare l'incompatibilità dell'attività estrattiva di pomice con le caratteristiche ambientali dell'area. La caratterizzazione floristica estremamente semplice dell'area d'intervento, esclusivamente limitata alle specie di interesse agronomico coltivate, la quale ha determinato la sostanziale assenza di elementi faunistici di rilievo ecologico, sottolinea la piena compatibilità dell'area con la nuova attività estrattiva di pomice. Data anche la bassissima densità di manufatti e strutture edilizie presenti in tutto il comprensorio che sono esclusivamente connesse con lo svolgimento dell'attività agricola, anche il disturbo arrecato ai nuclei antropizzati risulta praticamente nullo. In considerazione della mancanza di elementi di interesse ambientale, diventano pertanto irrilevanti anche gli effetti di disturbo o potenziali impatti a carico della flora e della fauna e quindi l'intervento estrattivo non originerà effetti da ritenersi significativi per l'ambiente circostante.

### Territorio

Il territorio nel quale è inserito la nuova cava si colloca in una zona pressoché pianeggiante e dedicata solo ad attività agricole (seminativo, uliveto).

Il sito si posiziona ad una quota media di circa 190 m slm ed è in una posizione che non determina impatto ambientale in quanto lavorato a fossa e quindi schermato.

### Suolo

Il suolo, di circa 1 metro di spessore, è costituito da un mix di materiali di diverse tipologie pomici, scorie, lapilli, pozzolane e pozzolanelle il tutto in abbondante matrice terrosa di colore bruno-giallastro, che nell'insieme determina un terreno vegetale di buona qualità e da sempre adibito a colture agricole.

### Acqua

Del tutto assente nel sito in esame. E' presente solo nei fossi che scorrono ad una distanza superiore ai 250 metri ad est ad ovest.

### Aria e clima

*La qualità dell'aria è, durante l'attività estrattiva, quella tipica di un cantiere in lavorazione con polveri in sospensione prodotte dalla movimentazione dei mezzi, dall'abbattimento e dal caricamento del materiale e dall'impianto di lavorazione.*

*La produzione di polveri ha una durata limitata al solo tempo di coltivazione della cava.*

*La presenza della nuova cava, per la limitata superficie e per l'attività svolta, non determina variazioni climatiche di un qualche interesse.*

*Per i dati climatici si rimanda alla relazione R4 - naturalistica, faunistica, vegetazionale.*

### Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

*Nell'area in esame non sono presenti beni materiali, a meno del calcare della pomice estratta, né evidenze culturali. Il paesaggio, come visto, non viene minimamente alterato in quanto la coltivazione della cava avviene a mezza costa, in zona pianeggiante, e quindi schermata alla visuale.*

### Interazione tra i fattori sopra elencati

*Presi in esame i fattori sopra elencati, ed esaminati i loro impatti, ambientali, diretti, indiretti e secondari, a breve medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non sono emerse interazioni significative.*

## **MISURE DI MITIGAZIONE**

### Produzione di polveri

*Come visto, la produzione delle polveri può essere ricondotto a tre differenti causalità:*

- *alla coltivazione di cava;*
- *alla mobilità dei mezzi d'opera all'interno dell'area di cava;*
- *alle lavorazioni dell'impianto di trattamento e selezione granulometrica.*

*Per mitigare questo impatto che interessa solo gli addetti ai lavori e che è limitata nel tempo alle sole operazioni di coltivazione della cava e di esercizio dell'impianto di trasformazione, agli stessi saranno forniti idonei dispositivi di protezione come previsto dalla normativa vigente.*

*La produzione di polveri sollevate dalla mobilità dei mezzi d'opera sulle piste di accesso alla cava e di servizio, sarà mitigata, specie nel periodo estivo, con irrorazioni di acqua con autobotti.*

*Si riportano di seguito le indicazioni contenute nella Relazione sulle emissioni in atmosfera riguardo la mitigazioni degli impatti correlati alla produzione delle polveri.*

*1. deve essere effettuata la bagnatura della pista e del piazzale del cantiere almeno tre volte al giorno e comunque secondo le condizioni meteorologiche;*

*2. i cumuli del suolo vegetale e del materiale sterile saranno bagnati;*

*3. i cumuli provenienti dall'impianto di frantumazione, macinazione e selezione materiale inerte non superano l'altezza media di 2,5 metri e nei momenti di maggiore siccità verranno bagnati;*

*4. razionalizzazione delle zone di carico al fine di minimizzare lo spostamento dei materiali all'interno della cava;*

*5. La determinazione delle polveri verrà effettuata periodicamente interessando il periodo di maggiore siccità tanto da garantire che il valore massimo delle polveri totali non superi i 500 µg/mc lungo la perimetrazione dell'impianto.*

*6. restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del sito, con l'installazione di cunette per limitare la velocità dei veicoli sotto un limite di velocità di 10 Km/h e installazione idonea cartellonistica stradale per limitare la velocità di transito dei mezzi pesanti.*

### Rumori

*L'impatto rumore, generato e percepito solo nell'area di cava, riguarda unicamente gli addetti ai lavori.*

La mitigazione di questo impatto sarà operata mediante la fornitura di mezzi d'opera moderni e a norma di legge come anche si provvederà a dotare gli operatori di idonei dispositivi di protezione.

### Vibrazioni

Premesso che le vibrazioni sono invero poco significative in quanto riguardano solo l'ambito estrattivo e non zone abitate e/o abitazioni sparse in quanto il sito si trova in zona isolata lontano da questi eventuali ricettori. Comunque, per la mitigazione dell'impatto vibrazioni, che riguarda solo gli addetti ai lavori, si provvederà a dotarli di adeguati dispositivi, concepiti nel rispetto dei principi ergonomici atti ad attutire le vibrazioni, e di attrezzature idonee che saranno sottoposte a revisione periodica.

### Inquinamento acque sotterranee e acque superficiali

Come già evidenziato, le acque superficiali sono assenti.

Le acque sotterranee non possono essere vulnerabilizzate dell'attività estrattiva in quanto:

- la falda idrica si colloca ad una profondità discreta, oltre 28 metri dal piano ultimo di cava;
- il terreno interposto fra la falda e il piazzale di cava possiede una permeabilità medio-bassa;
- le lavorazioni avvengono in superficie e non producono sostanze inquinanti né scarichi di acque inquinate nel suolo.

Per cui non è previsto alcun intervento di mitigazione.

### Alterazione del regime idrologico/idraulico superficiale

La modifica dell'assetto morfologico locale non porta ad una alterazione del regime idraulico superficiale in quanto l'area di cava allo stato di fatto non è direttamente interessata da alcun fosso e lo scorrimento delle acque è garantito esclusivamente dalle condizioni morfologiche del sito dotato complessivamente di leggera pendenza verso il centro dell'area e verso sud con circa il 12%.

Per mitigare la modifica conseguente all'attività estrattiva, al termine delle lavorazioni e a recupero avvenuto, sarà mantenuto lo stesso andamento morfologico con le opportune pendenze del piazzale finale atte a evitare ristagni. Pertanto sarà rilasciata una depressione, contenuta fra versanti compresi fra 8° e 20° idonei per la ripresa delle coltivazioni agrarie esercitate prima dell'attività estrattiva, e al piazzale finale, a ritombamento eseguito, sarà imposta una pendenza dell'1% verso sud, per lo sgrondo delle acque meteoriche nei compluvi esistenti.

### Impatto sulla vegetazione

Come già evidenziato la zona della nuova cava è caratterizzata solo da prato pascolo per cui l'impatto sulla vegetazione è molto modesto.

Inoltre con il recupero definitivo dell'area di cava rilasciata, la stessa ritornerà a prato pascolo e uliveto senza alcun intervento di mitigazione.

### Impatto sul paesaggio

Poiché trattasi di attività estrattiva con prelievo di materiale l'impatto diretto più sostanziale è quello derivante dalla modifica morfologica dei luoghi che comporta quindi anche un impatto sul paesaggio.

Questo tipo di impatto è a medio termine in quanto si presenta durante l'attività e sarà mitigato al termine delle lavorazioni.

Le modifiche morfologiche riguardano il sito estrattivo e sono coerenti con l'attività svolta che è esclusivamente l'escavazione, il prelievo e l'allontanamento del materiale con conseguente rilascio di cavità.

Per mitigare la modifica del paesaggio conseguente all'attività estrattiva, al termine delle lavorazioni e a recupero avvenuto, sarà rilasciata una depressione contenuta fra versanti compresi fra 8° e 20° con una riambientazione naturalistica ottenuta con il conguaglio del terreno agrario e il recupero dell'area all'attività agraria così com'era prima dell'apertura della cava. Comunque essendo una cava



prevalentemente a “mezza costa” in zona pianeggiante le modifiche morfologiche non produrranno alcuna alterazione del paesaggio mitigata dal recupero finale in quanto la topografia risulterà inserita nel contesto generale, completamente raccordata con i terreni limitrofi ed in continuità morfologica del deflusso delle acque meteoriche.

#### Carta della viabilità

Il traffico indotto è rappresentato da circa 12 viaggi giornalieri (6 in entrata e 6 in uscita) dei camion per il trasporto del materiale ai cantieri di utilizzo.

La fig. 11 rappresenta l'itinerario dalla cava dalla strada “Ciocchetello di Sopra” (colore verde):

- verso nord, dopo circa m. 800, fino alla strada asfaltata “Inetti” (colore blu) che a sud va verso la S.S. Aurelia e a nord verso la SS 2 Cassia e autostrada A2.
- verso sud si collega alla strada comunale Dogana (Canino-Tuscania).

Tutte strade dotate di fondo stradale ottimo e dimensioni adeguate al traffico veicolare indotto.

#### Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto

L'apertura di una cava dipende sostanzialmente dalla presenza del giacimento da coltivare, dalla situazione morfologica per la coltivazione del banco e per il successivo recupero ambientale adeguato, dalla minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico, dalla possibilità di acquisire la disponibilità del terreno a un costo competitivo. Nel caso della Società Pozzolana Montenero, dopo aver vagliato diverse situazioni e richieste di affitto, questa presa in considerazione è quella che si è rivelata la più aderente alle condizioni esaminate. Altre alternative non sono state prese ritenute idonee in quanto cozzavano con uno o più dei punti esaminati.

#### Eventuali cumuli con altri progetti

L'esame dei luoghi finalizzato alla individuazione di cave di pomice in esercizio site all'intorno della zona entro il raggio di 20 km, ha evidenziato l'esistenza di:

- tre cave attive e regolarmente autorizzate nei territori dei comuni di Tessennano, Arlena di Castro e Capodimonte;
- due cave autorizzate ma la cui attività è ferma (comune di Tuscania ed Arlena di Castro);
- tre cave dismesse (due Arlena di Castro e una a Tuscania)

La cava in attività più prossima a quella in esame è situata a nord, a circa 1.200 metri.

La presenza di tante cave, fra attive, dismesse e sospese, in un territorio così ristretto è dovuta alla situazione geologica locale e particolare in quanto la pomice è prodotta dalle effusioni di vulcani il cui chimismo di tipo acido produce rocce bollose e porose con difficoltà di perdere le componenti volatili originando così eruzioni piroclastiche tipo lapilli e scorie e più raramente pomici. Nel caso del settore in esame la concentrazione di questi tipi particolari di rocce in un areale così ristretto è stato originato dalle particolari condizioni dell'apparato vulcanico Vulsino e sono quindi concentrate, con volumi significativi atti a produrre rientri economici, solo nel quadrante di nord-ovest dell'alto Lazio. Da qui la collocazione di questo litotipo fra quelli considerati Rari.

Comunque è il caso di rilevare che, al momento con previsioni di aumenti futuri dipendenti dalla richiesta, circa il 40% del prodotto cavato sarà direttamente utilizzato dalla Soc. Pozzolana Montenero nell'impianto di insaccamento del lapillo in attività a Cellere (VT) per la preparazione del mix lapillo/pomice ed il 60% sarà commercializzata come pomice direttamente in cava.

Oltre a quello in esame, la Società non ha, nelle vicinanze, altri progetti in corso relativi alla stessa risorsa mineraria.

#### Utilizzo e consumo di risorse ambientali

Nel caso in esame la risorsa naturale che viene totalmente utilizzata è il sottosuolo rappresentato dalle pomici in quanto materia prima per utilizzi particolari in diversi campi. In particolare i settori interessati al prodotto e che sostengono le maggiori richieste sono prevalentemente quelli della vivaistica, floricoltura, ornamentale, tetti verdi, ceramica come fondente per la produzione di mattonelle, edilizia, industria per la produzione di manufatti leggeri, e nella realizzazione di numerose tipologie di campi sportivi (calcio, calcetto, tennis ecc.).

Inoltre, poiché la Società ha sperimentato un nuovo prodotto derivante da un mix fra lapillo e pomice che ha suscitato vivo interesse negli utilizzatori e richieste di mercato sempre in aumento in diversi campi di applicazione, la nuova cava di pomice che si intende aprire, è indispensabile per la produzione del misto nella proporzione 60/40, oltre che per la commercializzazione della solo pomice. Il consumo della risorsa ambientale è quindi giustificato in quanto la pomice non è sostituibile con altri materiali naturali.

#### **Rischio di incidenti**

Gli unici rischi di incidenti sono quelli legati all'operatività delle maestranze, argomento trattato ampiamente nel Documento di Sicurezza e Salute (DSS) – R08, parte integrante degli elaborati progettuali. Comunque le tecnologie usate sono quelle specifiche per la coltivazione delle cave di materiali sciolti o pseudolitoidi..

#### **Progetto Di Monitoraggio Ambientale**

Il progetto di monitoraggio ambientale, così come previsto dall'art. 22 comma 3, lettera e) del D.Lgv 152/6 e s.m.i., contiene il monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio nella fase ante operam, nella fase di esercizio e in quella post operam.

Naturalmente un progetto di monitoraggio ambientale ha significato qualora fossero presenti, nella zona di influenza dell'attività prevista, ricettori sensibili, quali abitazioni, centri abitati, scuole, ecc, e quindi punti da sottoporre a monitoraggio.

Nel caso dell'apertura della nuova cava non sono presenti potenziali impatti ambientali ma solo impatti su matrici non significativi.

Il riferimento ad eventuali impatti può essere: alle polveri, ai rumori, alle vibrazioni, alle acque superficiali, alle acque sotterranee.

In particolare, come visto, le abitazioni più prossime, siano esse abitazioni civili o ricettori sensibili, si trovano ad una distanza dalla nuova cava di oltre 1 km e pertanto non interessati dalla produzioni di polveri dell'attività che è limitata all'ambito estrattivo. Eventuali monitoraggi non sono quindi significativi per assenza di ricettori a distanza plausibile. Anche le strade asfaltate non risentono della produzione di polveri originate da traffico indotto dato che prima di arrivare alla strada asfaltata i mezzi dovranno percorrere almeno 200 metri di strada bianca impostata su calcare compatto e oltre 2 km circa prima di incontrare le prime abitazioni.

Le stesse analisi sono valide per i rumori e per le vibrazioni in quanto non ci sono ricettori sensibili a distanza significativa e quindi punti da sottoporre a monitoraggio.

Per quanto riguarda la matrice acque, il monitoraggio dovrebbe riguardare quelle superficiali e quelle sotterranee.

Le acque superficiali, come riportato nella relazione geologica, non vengono impattate dall'attività di cava in quanto con il recupero finale non si determina alcuna modifica alla corvazione verso ricettori naturali.

Le acque sotterranee sono a profondità eleva, oltre 28 metri, senza alcuna possibilità di essere vulnerabilizzate in quanto l'attività prevista non produce alcun tipo di inquinante sul suolo. Inoltre nell'area di cava non sono presenti pozzi, il più vicino si rinviene ad una distanza di oltre 150 metri a Sud Ovest, in altra proprietà, per uso irriguo. Per l'attività dell'impianto non viene utilizzata acqua ma vengono effettuati solo vagliatura a secco senza consumo di acqua. L'unica acqua utilizzata è per l'annaffiamento delle strade utile all'abbattimento delle polveri, annaffiamento effettuato con autobotti previa acquisizione

dell'acqua da punti di approvvigionamento presenti nei dintorni. Pertanto, non impegnando in alcun modo la falda idrica sotterranea, ne vulnerabilizzandola, mancano i presupposti per sottoporla a monitoraggio.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Marcello Bardini, iscritto all'Albo dei Periti Industriali della Provincia di Viterbo al n. 23, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

### Pareri pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 342103 del 16/04/2021, l'Area Tutela del Territorio ha comunicato che l'intervento in progetto non interessa territori gravati dal Vincolo Idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26);
2. con nota prot.n. 49549 del 26/07/2021, acquisita con prot.n. 644958 di pari data, l'ARPA Lazio ha trasmesso il proprio contributo ambientale relativamente ai comparti ambientali aria, risorse idriche, suolo e sottosuolo, dal quale non risultano criticità per il sito in esame;
3. con nota prot.n. 749311 del 22/09/2021 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, ha comunicato di non doversi esprimere, stante l'assenza di vincoli paesaggistici sull'area di intervento;
4. con nota prot.n. 849992 del 21/10/2021 l'Area Attività Estrattive ha espresso parere favorevole dal punto di vista geominerario e della fattibilità del progetto;
5. con nota prot.n. 882615 del 29/10/2021 il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame;
6. con nota prot.n. 11087 del 19/11/2021, acquisita con prot.n. 950733 di pari data la Soprintendenza del MIC ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
7. con nota prot.n. 2721 del 22/11/2021, acquisita con prot.n. 968637 del 24/11/2021, il Comune di Arlena di Castro ha espresso parere negativo all'apertura della nuova cava.

Nell'ambito della conferenza di servizi il Comune di Arlena di Castro ha evidenziato la necessità di acquisire dalla Società proponente una serie di chiarimenti e integrazioni, successivamente indicati nel dettaglio nella nota del 28/07/2021, acquisita con prot.n. 693837 del 01/09/2021 di cui per completezza di informazione si riportano i contenuti.

1. I contratti di affitto devono essere regolarmente registrati all'Agenzia delle Entrate.
2. Si richiede un distacco minimo dalla strada di ml 20,00 prima dell'inizio della coltivazione della cava.
3. Si richiede una tavola grafica in scala non superiore a 1:500, con evidenziato il percorso dei mezzi di trasporto dall'ingresso nel territorio del Comune di Arlena di Castro fino all'area di cava e dell'area di cava fino all'uscita dal territorio del Comune di Arlena di Castro.
4. Si richiede una tavola grafica con evidenziati e posizionati, coordinate geografiche e coordinate catastali, i caposaldi con le quote assolute slm e le quote relative al primo caposaldo, nonché profili ante e post opera della coltivazione, riferite ai caposaldi posizionati, in scala non inferiore 1:500.
5. Si richiede una mitigazione di tutta l'area di cava eseguita con essenze locali.
6. Deve essere previsto, nel progetto di cava, l'abbattimento delle polveri dell'intera strada vicinale del Ciocchitello di Sopra attraverso idonei lo spargimento periodico di sali idonei allo scopo.

*7. Sulla tavola R01 è prevista la sistemazione finale dell'area di cava, con quote riferite al livello del mare, si richiede un elaborato con sezioni e quote riferite ai caposaldi posizionati.*

A seguito della richiesta sopra citata la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, già elencata nelle premesse, dall'esame della quale si rileva come la stessa Società abbia formalmente adempiuto a tutte le richieste avanzate dall'Amministrazione comunale.

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 721071 del 16/09/2021

- nota di chiarimenti del 15/09/2021
- Tavola 05 della viabilità scala 1:500

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 865880 del 26/10/2021

- nota di chiarimenti del 26/10/2021;
- Tavola 04 Fotomodellazione dello stato attuale e del recupero ambientale (dicembre 2020);
- Tavola 06 Carta della Visibilità (ottobre 2021);
- Tavola 07 Monografie del caposaldo e dei vertici;
- Tavola 08 Planimetria con indicazione dei punti di emissione

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 906696 del 08/11/2021

- Titoli di disponibilità dell'area di cava registrati all'Agenzia delle Entrate

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- l'intervento proposto dalla Società POZZOLANA MONTENERO sas consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, rispetto alla quale con nota prot.n. 133211 del 11/02/2021 l'Area Valorizzazione delle Georisorse ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi della Delibera di Consiglio Regionale n. 474 del 18/11/98, dell'art. 30 comma 2 della L.R. 17/04 e dell'art. 4 del R.R. n. 5/2005;
- in merito alla disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento di coltivazione e recupero ambientale proposto, con nota del 08/11/2021, acquisita con prot.n. 906696 di pari data, la Società proponente ha trasmesso i titoli di disponibilità registrati all'Agenzia delle Entrate;
- il materiale utile oggetto della coltivazione è classificato come "raro" ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera h) della Legge Regionale 17/04 e s.m.i.;
- il contesto paesaggistico generale nel quale si inserisce il sito in esame è caratterizzato da un ambiente di tipo agricolo, con coltivazioni a seminativo e localmente con colture specializzate ad olivo e nel dettaglio dell'area di intervento, così come rappresentato nella Carta dell'Uso del Suolo allegata al progetto, questa risulta caratterizzata in prevalenza da seminativo prato pascolo, con alcuni filari di olivo. La Carta Vegetazionale evidenzia la presenza di aree boscate ubicate lungo l'alveo dei fossi limitrofi, ad una distanza tale da non poter essere interferite dalle attività di coltivazione in progetto;
- dalla documentazione agli atti risulta che l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. o da altri vincoli di carattere ambientale

(Vincolo Idrogeologico, PAI Autorità di Bacino Distrettuale, Usi Civici, Aree Naturali Protette ecc.);

- tenuto conto che il progetto prevede di suddividere l'area del cantiere estrattivo in 3 lotti di circa 1 ha di superficie ciascuno, l'attività di cantiere dovrà procedere secondo fasi di coltivazione e contestuale recupero ambientale del lotto già scavato;
- gli interventi di recupero ambientale così come previsti nel progetto esaminato, consentono di ripristinare sulla maggior parte dell'area l'uso del suolo di tipo agricolo precedente l'attività di coltivazione, mediante un riassetto morfologico finale con versanti a debole pendenza compresa tra 8° e 20° che raccordano i terreni circostanti ad un'area pianeggiante centrale, il riutilizzo del terreno vegetale temporaneamente stoccato e il reimpianto degli olivi attualmente presenti nel sito;
- l'assetto morfologico finale, se immediatamente seguito dagli interventi di recupero ambientale previsti, consentirà il drenaggio delle eventuali acque di scorrimento superficiale verso l'impiuvio a sud e quindi verso il fosso dell'Infernetto, così come accade nella situazione attuale ante operam;
- in merito ai possibili impatti da rumore derivanti dall'attività di coltivazione in progetto, lo Studio Previsionale di Impatto Acustico ha evidenziato l'assenza di abitazioni e di altri tipi di ricettori nell'intorno dell'area di cava ed il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore, dati che andranno comunque riconfermati mediante uno specifico studio in fase di cantiere;
- rispetto all'impatto paesaggistico, così come chiaramente rappresentato nella Tavola 06 "Carta della visibilità su ortofoto", si rileva come il sito sia ubicato in un contesto prevalentemente di tipo agricolo, distante circa 3 Km dal primo centro urbano (Arlena di Castro) e in adiacenza ad un parco eolico. Inoltre si rileva che l'intervento è di tipo temporaneo (durata prevista 10 anni) e che il progetto prevede come recupero ambientale il ripristino dell'attività agricola ante operam;
- il riassetto morfologico finale dell'area di intervento non è caratterizzato dal ripristino delle quote ante operam, in quanto il progetto prevede di attuare il recupero ambientale mediante l'utilizzo del terreno di scoperta e dello sterile di coltivazione, con l'esclusione di materiale proveniente dall'esterno. Si rileva che tale scelta tecnica consentirà di evitare problematiche relative all'approvvigionamento del materiale esterno nelle tempistiche dei lavori di coltivazione, nonché problemi legati alla compatibilità ambientale dello stesso;
- in merito alle attività estrattive limitrofe e quindi ai fini della valutazione del cumulo dei progetti, sulla base delle informazioni acquisite in conferenza di servizi e dalla documentazione tecnica esaminata, risulta che nel territorio comunale sono presenti n. 4 siti di cava, di cui n. 3 inattive che dovranno comunque essere recuperate secondo i relativi progetti autorizzati. Un'altra cava limitrofa al sito in esame è ubicata nel Comune di Tessennano e nel complesso si rileva che le due attività potenzialmente interferenti con quella proposta sono ubicate oltre 1 Km a nord (circa 1.2 Km). Anche per quanto riguarda la viabilità di cantiere il progetto prevede di utilizzare la strada vicinale del "Ciocchetello" per collegarsi alla strada comunale "Inetti" ad est, senza quindi interferire con la viabilità utilizzata dalle due attività limitrofe;
- per quanto attiene gli impianti da fonte di energia rinnovabile già autorizzati nel territorio comunale, si rappresenta che l'art. 75 della Legge n. 14 del 11/08/2021 ha modificato la L.R. n. 16/2011, introducendo l'art. 2 bis che al punto 5 quater dispone la sospensione dell'installazione degli impianti fotovoltaici nelle more dell'individuazione delle aree e dei siti non idonei. Pertanto, anche ai fini dell'analisi del cumulo dei progetti, deve essere considerata l'eventualità che gli impianti autorizzati possano non essere realizzati, qualora le aree interessate dagli impianti stessi dovessero risultare come "non idonee";
- in merito alla manutenzione ordinaria della strada vicinale interessata dal traffico dei mezzi pesanti da e per la cava, dalle dichiarazioni effettuate nella prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 21/07/2021 e da quanto riportato nella nota integrativa del 15/09/2021,



si rileva la disponibilità della Società proponente a farsi carico di quota parte degli oneri necessari, da concordare con il Comune in sede di stipula della convenzione;

- in merito alla distanza di rispetto dalla strada vicinale e dai terreni confinanti, si prende atto che con nota del 30/08/2021 la Società proponente ha trasmesso uno specifico studio integrativo, che sulla base di indagini in sito effettuate ha evidenziato condizioni di stabilità dei fronti sia in fase di coltivazione, sia a recupero ambientale avvenuto;

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Preso atto del parere negativo del Comune di Arlena di Castro nota prot.n. 2721 del 22/11/2021, espresso sulla base della presenza sul territorio comunale di n. 4 siti estrattivi, nonché n.4 autorizzazioni rilasciate per impianti energetici da fonte di energia rinnovabile;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

#### Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. preso atto dei pareri pervenuti, il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse;
2. con riferimento al parere espresso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con la nota prot.n. 11087 del 19/11/2021, si dispone che prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuati saggi archeologici preliminari sull'area di intervento;
3. l'attività di cantiere dovrà procedere secondo lotti e fasi di coltivazione, con il contestuale recupero ambientale del lotto già scavato, al fine di limitare il più possibile la superficie interessata dai lavori;
4. vista la disponibilità manifestata dalla Società proponente nell'ambito della procedura di VIA, si auspica che in sede di stipula della convenzione possa essere trovato un accordo in merito alla partecipazione della stessa Società alla manutenzione della strada vicinale interessata dal traffico dei mezzi da e per la cava. In alternativa alla manutenzione, viste le condizioni di pendenza che determinano fenomeni erosivi da parte delle acque di ruscellamento, potrebbe essere valutata la possibilità di intervenire sul tratto terminale della strada vicinale (circa 150 metri), mediante asfaltatura della stessa;
5. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Arlena di Castro verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;

### Suolo e sottosuolo

6. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
7. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli degli sterili di coltivazione, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali dei fronti aperti;
8. preso atto delle risultanze ottenute dalle analisi di stabilità effettuate, durante la fase di riassetto morfologico dovranno essere effettuate specifiche prove in sito, al fine di verificare le caratteristiche geotecniche dei materiali che verranno utilizzati per la realizzazione delle scarpate finali e quindi garantire la stabilità a lungo termine dell'area;
9. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, tale da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine. A tal fine il riassetto morfologico dovrà essere seguito immediatamente dagli interventi di recupero ambientale previsti, al fine di ottenere una copertura erbacea di protezione su tutta l'area di intervento;
10. a prescindere da quanto previsto nel progetto esaminato, durante la fase di cantiere, nel caso in cui dovessero manifestarsi fenomeni di erosione superficiale in corrispondenza del ciglio degli scavi o lungo le scarpate di coltivazione, dovranno essere realizzate adeguate opere di regimazione;
11. come previsto nel progetto, per il riassetto morfologico del sito estrattivo non dovrà essere utilizzato materiale proveniente dall'esterno, ma esclusivamente gli sterili di coltivazione e la scoperta;
12. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e l'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;

### Ambiente idrico

13. nel caso la Direzione Lavori ritenesse necessario realizzare opere di drenaggio delle acque superficiali durante la fase di coltivazione, queste dovranno essere opportunamente dimensionate mediante uno specifico studio idraulico e al fine di evitare ruscamenti all'interno della cava durante la fase di cantiere, dovranno essere mantenute in perfetta efficienza fino alla conclusione dei lavori;
14. nel caso la Direzione Lavori ritenesse necessario realizzare opere di drenaggio a recupero ultimato, dovranno essere correttamente dimensionate e realizzate mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica, in modo da evitare fenomeni di erosione superficiale e consentire così il ripristino dell'attività agricola ante operam;
15. prima dell'inizio dei lavori di coltivazione dovrà essere realizzato un sondaggio geognostico finalizzato alla conferma dell'assetto idrogeologico locale, così come descritto nel progetto. Il sondaggio dovrà essere ubicato a valle della cava rispetto al deflusso idrico sotterraneo e dovrà essere utilizzato per il monitoraggio quali-quantitativo della falda durante tutta la fase di cantiere;
16. tenuto conto che la falda principale è stata indicata ad una notevole profondità dal piano di fondo scavo, nel caso i lavori dovessero intercettare una falda sospesa, questi dovranno essere interrotti e dovrà essere data una immediata comunicazione all'ente competente per le verifiche necessarie;

### Paesaggio

17. il riassetto morfologico dell'area di intervento e la tipologia di recupero a seminativo e arboreo, dovrà essere realizzato così come previsto nel progetto;

18. al fine di garantire il recupero di tipo agricolo seminativo dell'area di intervento a fine coltivazione, dovranno essere attuati tutti gli interventi e le operazioni previste nella Relazione Vegetazionale, con il ripristino delle eventuali fallanze per quanto riguarda gli olivi che nel caso dovranno essere rimpiazzati con piante di eguale taglia e tipologia;
19. tenuto conto che il progetto prevede di accantonare temporaneamente il materiale di scoperta a monte del ciglio degli scavi, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzarlo con funzione di schermatura delle attività di cantiere, mediante la realizzazione di rilevati artificiali;
20. al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, in coerenza con la destinazione agricola dell'area, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività estrattiva;
21. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
22. al fine di garantire l'attecchimento degli impianti vegetazionali arborei sulle scarpate, dovrà essere prevista una manutenzione degli stessi per un tempo congruo oltre il termine dei lavori di recupero, prevedendo anche il ripristino delle eventuali fallanze;

#### Atmosfera

23. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
24. in merito alle problematiche legate alle emissioni in atmosfera, si evidenzia che la Società proponente ha richiesto nell'ambito della procedura di VIA in oggetto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 alla competente Provincia di Viterbo, di cui è stato acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990;
25. tenuto conto che la competente Provincia di Viterbo ha dichiarato in sede di conferenza di servizi che l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione richiesta era in itinere, si dispone che la Società dovrà comunque attuare le indicazioni che saranno contenute nell'AUA;
26. al fine di mitigare l'impatto dovuto alle polveri causate dal traffico dei mezzi pesanti, la Società proponente dovrà provvedere mediante autobotti alla bagnatura giornaliera lungo tutto il tratto della strada vicinale interessato, aumentandone se necessario la frequenza durante i periodi siccitosi;
27. in generale la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante i periodi più siccitosi
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
  - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali
  - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere
  - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
  - periodica manutenzione degli automezzi
28. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:



- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
  - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
29. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
30. tenuto conto del carattere previsionale dello studio di impatto acustico allegato al progetto, contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere effettuata una ulteriore valutazione, al fine di verificare la compatibilità acustica dell'intervento e nel caso prevedere idonee misure di mitigazione;
31. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
32. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

#### Monitoraggio

33. con riferimento al Piano di Monitoraggio esaminato, si forniscono le seguenti indicazioni:
- dopo la valutazione della compatibilità acustica da effettuare all'inizio dei lavori di coltivazione, il campionamento della componente rumore dovrà essere effettuato con una cadenza almeno annuale;
  - come previsto nella specifica Relazione sulle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, la determinazione delle polveri lungo il perimetro della cava dovrà essere effettuato periodicamente, con una cadenza almeno annuale, al fine di verificare il non superamento dei limiti di legge;
  - per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo, trasporto e dall'impianto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
  - il sondaggio geognostico realizzato al fine di confermare l'assetto idrogeologico locale, dovrà essere utilizzato per il monitoraggio quali-quantitativo della falda da effettuare con cadenza almeno annuale, a cominciare dalla fase pre lavori per la determinazione dello stato ante operam e proseguito durante tutta la fase di cantiere;
  - i risultati dei monitoraggi (polveri, rumore e falda), dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

#### Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

34. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi

che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

35. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;

36. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

#### Sicurezza

37. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59;

38. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in corrispondenza dell'immissione della strada vicinale con la strada comunale Inetti, con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

#### Procedurali

39. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di coltivazione e recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;

40. di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

41. di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

42. la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà emessa solo a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione alla coltivazione da parte della Direzione Regionale competente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine inclusa la copertina.